

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per la promozione dei Diritti Umani e la riduzione delle
ineguaglianze in BRASILE e COLOMBIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012185EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PRODOCS	COLOMBIA	BOGOTÀ	139923	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 PRODOCS - Via Etruria, 14/C - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il conflitto armato ha colpito Bogotá e la sua area metropolitana con un totale di 351.959 vittime registrate. Negli ultimi anni l'aumento della sua portata e della sua complessità ha acuito le conseguenze sociali ed economiche, generando una profonda crisi umanitaria. Oggi la fine del conflitto armato tra il governo e le FARC-EP ha aperto in Colombia uno scenario di post-conflitto che offre significative opportunità per la ricostruzione del tessuto sociale, la riconciliazione e la costruzione della pace, soprattutto a partire dalle proposte che le comunità rurali, direttamente colpite dalla violenza, stanno sviluppando al loro interno.
 La sede di attuazione del progetto è Bogotá, che ospita gli uffici del partner locale CIJP nei Dipartimenti Chocó, Cauca, Putumayo, tra i più depressi della Colombia.
 Con una percentuale di povertà multidimensionale del 62,8%, il Chocó rappresenta il Dipartimento più povero della Colombia, con HDI più basso del paese (UNDP 2019). La sua popolazione, prevalentemente giovane (45% dei giovani sotto 15 anni) è costituita in larga maggioranza da afro-colombiani (82,1%) e indigeni (12,7%) (DANE 2019). L'isolamento geografico e il limitato sviluppo economico ha permesso a gruppi armati di diversa provenienza di imporre la propria autorità sul territorio. Gli interessi in gioco per la rilevanza geo-strategica e l'elevata biodiversità hanno convertito il Chocó in uno dei Dipartimenti più violenti e conflittuali, dove ancora oggi il 79,7% della popolazione non riesce a soddisfare i bisogni primari (DANE 2019).
 Il Dipartimento del Putumayo presenta un indice di povertà del 58,34%, ancora superiore al dato nazionale (DANE 2019). Secondo l'ONU rappresenta la regione con la maggiore coltivazione di foglia di coca, il che intensifica i problemi associati al narcotraffico e la presenza di gruppi armati interessati a controllarne la produzione, generando alti tassi di insicurezza e criminalità. Il Putumayo è stata una tappa strategica per lo sviluppo del conflitto armato colombiano. La sua economia si basa principalmente sull'estrazione di petrolio che ha provocato la contaminazione delle fonti d'acqua, l'aumento esponenziale della deforestazione e del livello di vulnerabilità territoriale ai cambiamenti climatici, costringendo molta gente ad emigrare. Il 68% della popolazione è vittima di sfollamento interno per cause legate al conflitto armato, sommato alla preoccupante condizione ambientale (UNDP 2019).
 Il Cauca occupa il quart'ultimo posto nella classifica nazionale dei Dipartimenti con il maggiore indice di povertà e disuguaglianza in Colombia. La povertà monetaria è del 51,6 % mentre quella estrema raggiunge il 24% (DANE 2018). La crescente domanda di terra da coltivare per il fabbisogno giornaliero contrasta con la sua bassa produttività, perpetuando i conflitti e la marginalità socio-economica delle comunità rurali. Non sorprende che il Dipartimento presenta il più alto indice di emigrazione della

Colombia (DANE 2018).

In un tale situazione, la trasformazione della violenza verso la costruzione di una cultura di pace richiede un profondo cambiamento nella lettura della realtà; in cui l'esistenza del conflitto durato più di cinquant'anni, si è normalizzato nella percezione comune, stimolando alti livelli di indifferenza tra la popolazione. Il post-conflitto fornisce l'occasione di una riflessione collettiva, in cui inevitabilmente i mezzi di comunicazione, per la capacità di influenzare l'opinione pubblica, hanno un'importante responsabilità nella promozione di un'etica per la pace.

In questo contesto, però, emerge una prima criticità. La capacità di produrre, diffondere informazione e mobilitarsi socialmente è stata colpita da proposte legislative che limitano l'accesso ai media, a causa del controllo oligopolistico di radio, televisione, giornali e intrattenimento di massa. Questa concentrazione e scarsa diversificazione delle fonti (in Colombia il 95% dei media appartengono solo a tre grandi gruppi imprenditoriali) riduce sensibilmente la loro indipendenza (UNDP 2018), influenzando la scelta dei contenuti e lo stile di produzione e diffusione dell'informazione. Il risultato è una visione omogenea della società, dove seppur esistono i bisogni di giustizia, verità e riparazione, questi rimangono passivi e inespressi, poiché la possibilità di informare ed essere informati è minata dall'assenza di strumenti propri di espressione che possano dar voce a settori tradizionalmente esclusi.

Accanto all'egemonia mediatica, una ulteriore criticità risulta essere il gap nella qualità, nell'accesso e nell'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Si evidenzia come nei dipartimenti più poveri, tra cui Chocò e Putumayo, solo il 10% della popolazione può informarsi via rete. Questa situazione impone delle riflessioni in merito alla capacità delle TIC di colmare la breccia esistente attraverso la democratizzazione dell'informazione e della conoscenza per i settori più vulnerabili. Parallelamente si configurano grandi sfide in materia di inclusione di approcci differenziali per creare una vera e propria cultura di pace e riconciliazione. Le realtà vissute nelle comunità locali e la loro scommessa in termini di costruzione della pace non trovano spazio nei principali canali di comunicazione e nei media nazionali. Attraverso questo esercizio di inclusione sociale, che restituisce voce, memoria e proiezione, le comunità cessano di essere ricettori passivi per trasformarsi in agenti di pace, in un processo di democrazia collettiva. L'accesso ai dati, però, non è di per se sufficiente e non rappresenta un migliore esercizio del diritto di informazione e di espressione. È necessario sviluppare processi di ricezione creativa dell'informazione, da cui possano scaturire successivamente percorsi di organizzazione, dialogo e partecipazione. Questo delicato passaggio favorisce la rielaborazione dell'informazione in senso attivo e critico e innesca processi di empowerment dal basso. In Colombia, secondo gli ultimi dati PISA, il 65% dei giovani del Putumayo, Cauca e Chocò registrano livelli insufficienti nella comprensione digitale (CEPAL 2018). Il test OCSE, tra le altre valutazioni, misura anche la capacità di comprendere, analizzare e utilizzare le TIC in termini di conoscenze ed abilità applicate nella vita pratica. I risultati evidenziano soprattutto le lacune nella ricerca di un'informazione, la capacità di valutarne la rilevanza e la credibilità della fonte. Le zone rurali, ancora una volta evidenziano la loro marginalità. In particolare, i 3 Dipartimenti sopra segnalati, da cui provengono i beneficiari del progetto, appaiono all'ultimo posto (MINEDU 2018). La bassa qualità educativa in queste zone, legata al limitato accesso alle TIC, come sopra segnalato, sta generando situazioni preoccupanti tra le giovani generazioni, che per il range d'età 15-24 rappresentano il 21% del totale della popolazione (DANE 2018). Ciò evidenzia ancora una volta il contrasto e la grande disuguaglianza nell'accesso ad opportunità di crescita e sviluppo per il Paese. In quest'ottica, diventa importante incoraggiare nelle comunità locali il rafforzamento delle capacità individuali e collettive per l'accesso aperto a fonti diverse, canali multipli e pluralità di contenuti, secondo criteri di veridicità e qualità dell'informazione, in modo che i territori direttamente interessati, incidano in modo decisivo nella costruzione della pace in Colombia.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Fondata nel 1981, **PRODOCS** è una ONG che opera a livello nazionale ed internazionale per promuovere il cambiamento sociale, operare per la difesa dei diritti umani e rafforzare le organizzazioni della società civile sostenendo la democrazia e la cittadinanza attiva. E' attiva in Colombia dal 1985, soprattutto nella città di Bogotá e Medellín, forte di una grande esperienza nell'elaborazione e gestione di programmi di Cooperazione Internazionale nel settore dell' Educazione e della Formazione professionale a favore di minori, giovani, indigeni e donne in situazione di marginalità socio-economica, vittime del conflitto interno colombiano.

Da cinque anni ospita 4 volontari del servizio civile negli ambiti della propria progettualità in Colombia.

PARTNER ESTERO:

- **COMISSION INTERECLESIAL DE JUSTICIA Y PAZ (CIJP)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di promuovere la tutela dei diritti umani e l'attivazione di processi che favoriscono la riduzione delle ineguaglianze e le discriminazioni di soggetti sociali in situazione di marginalità sociale ed economica in Brasile e Colombia.**

PRODOCS attraverso il suo intervento in Colombia, inserito in una programmazione consorziata con altre realtà presenti nel Paese, si propone di attivare processi che favoriscono la riduzione delle ineguaglianze e le discriminazioni di soggetti sociali in situazione di marginalità socio-economica. Le attività contemplate, attraverso l'offerta di opportunità formative e informative, concorrono a creare le condizioni per un pieno inserimento, inclusione e partecipazione dei giovani a rischio di esclusione sociale, vittime del conflitto interno colombiano, e a promuovere una cultura di pace, di tutela e difesa dei diritti umani.

Obiettivo Specifico

1. Ampliare l'offerta informativa e socio-culturale per i giovani a rischio di esclusione sociale, attraverso il lavoro di indagine, ricerca ed analisi in materia di Diritti Umani, conflitto armato e pace e promuoverne la diffusione attraverso il portale web di Radio Contagio e i social media.
2. Favorire la costruzione di competenze in ambito informatico e ITC attraverso il programma di formazione specifica in giornalismo partecipativo rivolto a 50 ragazzi provenienti dai Dipartimenti di Chocó, Cauca, Putumayo.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

- Supporto alle attività di ricerca e analisi sui temi di attualità, Diritti Umani e post-conflitto in Colombia
- Supporto alla redazione giornalistica, articoli di analisi, approfondimenti e traduzioni
- Collaborazione alla pubblicazione sul portale web di Radio Contagio e diffusione sulle reti sociali (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube)
- Assistenza alla produzione ed emissione di programmi radio per Radio Contagio
- Supporto alla logistica di accoglienza a Bogotá per ricevere 50 ragazzi CONPAZ
- Affiancamento al personale specializzato per le sessioni formative destinate ai CONPAZ per sviluppare competenze di ricerca, indagine ed analisi.
- Affiancamento al personale specializzato per i laboratori di giornalismo partecipativo per la formazione rispetto alla produzione di programmi radiofonici, registrazione, editing, fotografia, interviste radio, produzione di audio e video, scrittura web, diffusione sui social media (facebook, twitter, linkedin, youtube, pinterest, instagram).
- Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione del processo di formazione e creazione delle rete CONPAZ

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale, adeguate ai criteri di sicurezza. Per il vitto, i volontari usufruiranno di una scheda prepagata utilizzabile in una catena di supermercati locali per comprare i viveri necessari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di

una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni,

- ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno	no	5

	sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Brasile, della Colombia e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Comunicazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'uso consapevole dei social network e le potenzialità degli strumenti social - Le parole della comunicazione: decalogo di buone pratiche da seguire - Gli strumenti di comunicazione - Sensibilizzazione in Italia e diffusione dell'esperienza di servizio - Principi di educazione alla cittadinanza attraverso il web

Moduli di formazione specifica della sede di COLOMIA - BOGOTA (139923)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 6B - Il partner locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al lavoro in CIJP: filosofia della CIJP, storia della CIJP, linee di intervento, le sedi della CIJP, organigramma e persone referenti. Studio di casi.
<p><u>Modulo 7B- I Diritti Umani in Colombia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La difesa e la promozione dei Diritti Umani nella città di Bogotá: storia, attori, glossario, risorse e servizi offerti. Studio di casi.
<p><u>Modulo 8B- I Diritti Umani nell'era digitale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alle tematiche trattate nei corsi di formazione e alle metodologie di lavoro: La ricerca sociale e l'approccio integrato ai Diritti Umani, la responsabilità dei media nel post-conflitto; produzione e diffusione dell'informazione per la costruzione di una cultura di pace; giornalismo partecipativo e citizen journalism.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ: (1.2)

- contribuendo ad eliminare la povertà estrema attraverso l'empowerment socio-economico delle donne;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ: (4.4, 4.7)

- offrendo opportunità formative e informative per creare condizioni per una piena inclusione e partecipazione dei giovani a rischio di esclusione sociale, vittime del conflitto interno colombiano;
- promuovendo il diritto allo studio per bambine e ragazze maya;
- formando i giovani disoccupati affinché possano collocarsi in maniera più solida nel mondo del lavoro;
- promuovendo e valorizzando la diversità culturale come percorso di costruzione della pace;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE: (5.1, 5.2, 5.5)

- promuovendo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione socio-economica delle donne;
- sensibilizzando attori locali, nazionali e internazionali ad adottare politiche volte ad eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- contribuendo a costruire di una società più giusta che metta in pratica i valori dell'uguaglianza e della equità;
- garantendo a tutti pari opportunità di accesso alle risorse eliminando politiche e pratiche di discriminazione sociale;
- contribuendo al riconoscimento delle comunità indigene amazzoniche ed andine;
- migliorando le condizioni sociosanitarie nelle comunità rurali nelle Ande e nell'Amazzonia;
- garantendo la conservazione e l'uso sostenibile degli ecosistemi dei territori delle foreste delle Ande e dell'Amazzonia e contrastando l'impatto dell'industria estrattiva sui territori stessi;
- integrando i valori della conservazione degli ecosistemi e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà.
- promuovendo la formazione di giovani e leader sociali, per una cultura che permetta una trasformazione sociale includente per le popolazioni emarginate;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: (11.4)

- tutelando e valorizzando il patrimonio culturale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE: (16.1, 16.3, 16.10)

- promuovendo una cultura di pace, di tutela e difesa dei diritti umani;
- contribuendo a ridurre le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi;
- promuovendo lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti;
- garantendo alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;
- promuovendo una cultura di pace, che favorisce l'integrazione e riduce le disuguaglianze e i fenomeni di xenofobia, razzismo e discriminazione;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".